

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA/VINCA 15 novembre 2024, n. 737

[ID VIP 10404] - Parco agrovoltaico e delle relative opere connesse, della potenza elettrica di 25,19 MW, con contestuale utilizzo del terreno ad attività agricole di qualità e apicoltura, da realizzare nel Comune di Gravina in Puglia (BA), in località "contrada San Domenico".

Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Proponente: INE GRAVINA 1 S.r.l.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii., recante "Codice dell'Amministrazione Digitale";
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e ss.mm.ii., recante "codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- la L. 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.ii., recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e ss.mm.ii., recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii., "Codice in materia di protezione dei dati personali (, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE)";
- la D.G.R. 7 dicembre 2020, n. 1974 e ss.mm.ii., recante "Adozione del Modello organizzativo MAIA 2.0. Approvazione Atto di Alta Organizzazione";
- il D.P.G.R. 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. 3 luglio 2023, n. 938 recante "D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati";
- la D.G.R. 5 ottobre 2023, n. 1367 recante "Conferimento incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana", con la quale è stato conferito all'Ing. Giuseppe Angelini l'incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali a decorrere dal 01.10.2023, per un periodo di tre anni, in applicazione di quanto previsto dall'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direzione della precitata Sezione approvato con determinazione dirigenziale n. 435 del 21 aprile 2022 del dirigente della Sezione Personale;
- la D.D. 26 febbraio 2024, n. 1 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto "Conferimento delle funzioni vicarie *ad interim* del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";

VISTI, inoltre:

- il Reg. (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22 dicembre 2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili;

- la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso delle fonti rinnovabili, che ha ridefinito l'obiettivo europeo al 2030 per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili;
- la Dir. (UE) 2018/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica;
- il Reg. 2018/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima, che stabilisce che ogni Stato membro debba presentare un piano decennale integrato per l'energia ed il clima;
- il Reg. (UE) 2023/857 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 aprile 2023 che modifica il Reg. (UE) 2018/842, relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 come contributo all'azione per il clima per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi, nonché il Reg. (UE) 2018/1999;
- la proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, il Reg. (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e la Dir. n.98/70/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la Dir. (UE) 2015/652 del Consiglio;
- la L. 9 gennaio 1991, n. 10, recante "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia", che all'art. 5 prevede che le Regioni e le Province Autonome si dotino di piani energetici regionali, precisandone i contenuti di massima;
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della Dir. 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e, in particolare, l'art. 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative;
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";
- il D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";
- il D.I. 10 settembre 2010, concernente "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", emanato in attuazione dell'art 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387;
- il R.R. 30 dicembre 2010, n. 24 "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia";
- la D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 recante "Atto di indirizzo in tema di politiche per la promozione e lo sviluppo delle energie rinnovabili in Puglia";
- il D.M. 21 giugno 2024 recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili".

PREMESSO che:

- con D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 è stato deliberato, tra l'altro:
 - di adottare specifico atto di indirizzo in tema di politiche sulle energie rinnovabili, di cui si dovrà tenere espressamente conto anche nella formulazione dei pareri regionali endoprocedimentali in seno alle procedure valutative statali, da adottarsi ai fini del rilascio degli atti autorizzativi degli impianti F.E.R.;
 - di stabilire la priorità istruttoria per le istanze i cui progetti ricadono nelle aree idonee definite dalla Regione nei termini di cui all'art. 20, co. 4, D. Lgs. n. 199/2021.
- ai sensi dell'art. 20, co.4, D.Lgs. n. 199/2021 l'individuazione delle aree idonee avviene conformemente a principi e criteri definiti dai decreti di cui al precedente co.1, che tengono conto, a loro volta, dei criteri di idoneità delle aree di cui al co.8;

- con D.M. 21 giugno 2024 è stata data attuazione all'art. 20, commi 1 e 2, D. Lgs. n. 199 del 2021 demandando alle Regioni, tra l'altro, l'individuazione di:
 - superfici a aree idonee: le aree in cui e' previsto un iter accelerato ed agevolato per la costruzione ed esercizio degli impianti a fonti rinnovabili e delle infrastrutture connesse secondo le disposizioni vigenti di cui all'art. 22 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199;
 - superfici e aree non idonee: aree e siti le cui caratteristiche sono incompatibili con l'installazione di specifiche tipologie di impianti secondo le modalita' stabilite dal paragrafo 17 e dall'allegato 3 delle linee guida emanate con decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010;
- l'art. 7 del succitato D.M. 21 giugno 2024, rubricato "Principi e criteri per l'individuazione delle aree idonee", dispone, tra l'altro, che:
 - sia mantenuto fermo quanto previsto dall'art. 5, D.L. 15 maggio 2024, n. 63, relativamente all'installazione di impianti fotovoltaici in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici;
 - le Regioni tengano conto delle esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali, della qualita' dell'aria e dei corpi idrici, privilegiando l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, nonche' di aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica, e verificando l'idoneita' di aree non utilizzabili per altri scopi, ivi incluse le superfici agricole non utilizzabili;
 - siano considerate non idonee le superfici e le aree che sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 10 e dell'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
 - debba essere temperata la necessita' di tutela dei beni con la garanzia di raggiungimento degli obiettivi di cui alla Tabella A;
- la L.R. 7 novembre 2022, n. 26 recante "Organizzazione e modalita' di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali" dispone all'art. 8 che, nei procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale, il parere regionale sia espresso con provvedimento emesso dalla struttura regionale competente per i procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, sentite le amministrazioni e gli enti territoriali potenzialmente interessati e, comunque, competenti ad esprimersi sulla realizzazione della proposta;
- con nota prot. n. 251613 del 27.05.2024, avente ad oggetto "*Sezione Autorizzazioni Ambientali: atto di organizzazione e disposizioni di servizio*" il Dirigente di Sezione, Ing. Giuseppe Angelini, ha attribuito al Dr. Marco Notarnicola la cura delle attivita' istruttorie relative ai progetti FER di competenza statale";

RILEVATO che:

- con nota prot. n. 162692 del 12.10.2023, acquisita in data 27.10.2023 al prot. n. 18319 dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, il M.A.S.E. - Direzione Generale Valutazioni Ambientali rendeva "Comunicazione relativa a procedibilita' istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento";
- con nota prot. n. 18541 del 31.10.2023 il Servizio V.I.A. / V.INC.A., tra l'altro, rappresentava alle Amministrazioni ed agli Uffici interessati l'avvio del procedimento di V.I.A. ministeriale, invitando le medesime ad esprimere il proprio parere di competenza;

RILEVATO, altresì, che sono stati acquisiti agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali i seguenti contributi relativi alla realizzazione degli interventi indicati in oggetto:

- nota prot. n. 19456 del 15.11.2023, con la quale A.R.P.A. Puglia, D.A.P. Bari, ha espresso le osservazioni ivi indicate;

LETTI, infine, i pareri inerenti alla procedura in oggetto e pubblicati sul portale istituzionale del M.A.S.E.;

RITENUTO che:

- l'istruttoria tecnica condotta dal Servizio V.I.A. / V.INC.A., allegata alla presente determinazione per formarne parte integrante e sostanziale, **debba concludersi con esito non favorevole** alla realizzazione del progetto individuato dal codice ID_VIP 10404, alla luce degli elementi noti e rappresentati al momento della redazione del presente atto;
- debba essere rimessa alla competente Autorità ministeriale ogni pertinente verifica in merito ad eventuali impatti cumulativi, non essendo dato escludere ulteriori impatti che potrebbero derivare da circostanze non conoscibili alla luce del riparto di competenze e dello stato di eventuali procedimenti autorizzativi in materia ambientale;

VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n. 196/2003 e dal D.lgs. n. 101/2018 e s.m.i, e dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, per quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

Di esprimere giudizio non favorevole di compatibilità ambientale, relativo al Parco agrovoltico e delle relative opere connesse, della potenza elettrica di 25,19 MW, con contestuale utilizzo del terreno ad attività agricole di qualità e apicoltura, da realizzare nel Comune di Gravina in Puglia (BA), in località "contrada San Domenico", in oggetto epigrafato, proposto dalla società "INE GRAVINA 1" S.r.l., tenuto conto dei contributi pervenuti e per le motivazioni riportate nella relazione tecnica, allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

Di precisare che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere della Regione Puglia nell'ambito della procedura di V.I.A. statale di che trattasi.

Di precisare, altresì, che gli eventuali contributi perfezionati in data successiva all'adozione del presente provvedimento saranno trasmessi direttamente alla competente Autorità ministeriale a cura del Soggetto cui il contributo è riferibile.

Di richiedere che, in caso di esito favorevole del procedimento di V.I.A., siano prescritte nel provvedimento, ai sensi del D.M. 10 settembre 2010, idonee misure di compensazione ambientale e territoriale in favore del/i Comune/i interessati dall'intervento, in accordo con la Regione Puglia e i medesimi Comuni.

Di trasmettere la presente determinazione alla società proponente ed alle Amministrazioni interessate coinvolte dalla Regione Puglia, nonché al Segretario della Giunta Regionale.

Di pubblicare il presente provvedimento:

- in formato tabellare elettronico nelle pagine del sito web <https://trasparenza.regione.puglia.it/> nella sotto-sezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi";
- in formato elettronico all'Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito web <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione "Albo pretorio on-line", per dieci giorni lavorativi consecutivi ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) prima sezione, lett. h, ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023.

ALLEGATI INTEGRANTI**Documento - Impronta (SHA256)**

Relazione istruttoria ID_VIP 10404.pdf -

7e6b5bbfd7d6fce3a49b9dc1b4fa5dad6b6aee0b03e3fcfb6e6bc156b03334ac

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

E.Q. Supporto coordinamento giuridico di Sezione e supporto coordinamento esperti

PNRR

Marco Notarnicola

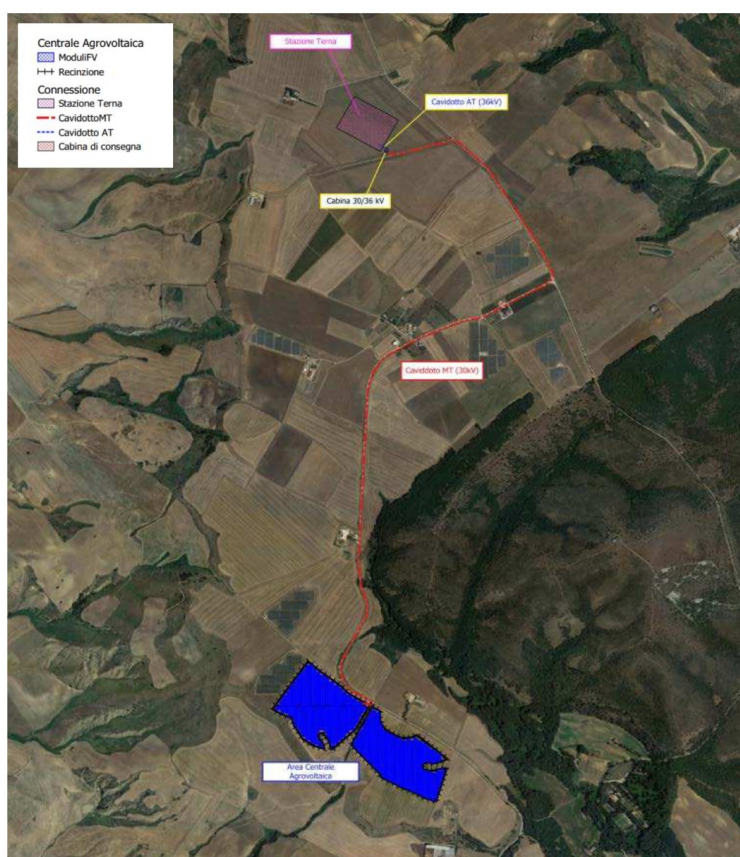
Dirigente ad interim del Servizio Via Vinca

Giuseppe Angelini

Inquadramento progetto ID VIP 10404

La società proponente intende realizzare nell'agro del Comune di Gravina in Puglia (BA), in località contrada "San Domenico", un impianto agrovoltaiico per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza complessiva pari a 25,19328 MW DC e 25,00 MW AC, con contestuale utilizzo del terreno ad attività agricole di qualità e apicoltura, e le opere necessarie per la sua connessione alla rete RTN.

Da BA0Gr02 PD01 02 Relazione Tecnica:



Particelle catastali interessate dal progetto dell'impianto agrovoltaiico:

- Impianto agrovoltaiico:
- N.C.T. Comune di Gravina in Puglia (BA)
- Foglio 138, particella 9 (parte);
- Foglio 160, particelle 19 (parte), 22 (parte), 40, 44 (parte), 45 (parte), 46 (parte), 47 (parte), 75 (parte), 77 (parte), 90, 91 (parte).

Si riporta di seguito l'elenco delle particelle catastali interessate dal cavidotto MT di collegamento dell'impianto alla sottostazione di trasformazione e consegna 30/36 kV (elencate seguendo il percorso del cavidotto dall'impianto alla sottostazione di trasformazione e consegna).

- N.C.T. Comune di Gravina in Puglia (BA):
- Foglio 160, strada comunale contrada "San Domenico";
- Foglio 138, strada comunale contrada "San Domenico";
- Foglio 130, particella 100;
- Foglio 112, particelle 27, 26;
- Foglio 138, strada SP193 (attraversamento), particella 28;
- Foglio 111, particella 25;

La sottostazione di trasformazione e consegna 30/36 kV ed il cavidotto AT di collegamento tra la stessa e la stazione TERNA S.p.A. verranno realizzati sul terreno catastalmente individuato al N.C.T. del Comune di Gravina in Puglia (BA), al Foglio 111, particella 25.

L'estensione complessiva dei terreni interessati dal progetto dell'impianto agrovoltico è pari a 302.252 m²; tale superficie verrà suddivisa in aree aventi differenti utilizzi, come di seguito specificato:

- Area recintata = 273.127 m². Area interessata dall'impianto fotovoltaico e dalle colture tra i tracker, nelle aree libere e sotto di essi, comprensiva delle superfici occupate dalla viabilità, dalle strutture di servizio o libera e non coltivata;
- Aree non recintate = 29.125 m². Aree interessate dalle opere di inserimento ambientale, di mitigazione e dalle colture arboree, nonché dall'area dedicata all'apicoltura, comprensiva delle superfici occupate dalla viabilità, dalle strutture di servizio o libera e non coltivata.

L'impianto di progetto ha una potenza complessiva pari a 25,19328 MW DC e 25,00 MW AC.

L'impianto agrovoltico proposto è costituito in sintesi, come già detto, da un impianto fotovoltaico, i cui moduli sono installati su inseguitori fotovoltaici monoassiali (tracker), da installare su un appezzamento di terreno che verrà contemporaneamente coltivato con differenti tipi di colture.

La proposta progettuale, inoltre, per migliorare l'inserimento ambientale e mitigare l'impatto visivo dell'impianto fotovoltaico, prevede la realizzazione di aree esterne alle aree recintate da destinare alla coltivazione di prative, di piante produttive quali l'ulivo, nonché di piante mellifere quali la ginestra, il corniolo ed il prugnolo.

Il progetto prevede altresì la realizzazione di un'area, esterna alle aree recintate, destinata all'attività di apicoltura e contemporaneamente coltivata con piante mellifere quali la ginestra, il corniolo ed il prugnolo.

Nella tabella seguente vengono indicate schematicamente le superfici che compongono l'impianto.

Da BA0Gr02 PD01 02 Relazione Tecnica:

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE DIMENSIONI E DELLE AREE COMPONENTI L'IMPIANTO AGROVOLTAICO

DESCRIZIONE	U. MISURA	AREA 1	AREA 2	TOTALE
Area catastale IMPIANTO AGROVOLTAICO - Area ricadente in area idonea D.lgs. 199/21 smi (Stot)	(mq)	151 268	150 984	302 252
Area recintata	(mq)	140 454	132 673	273 127
Area recintata occupata dalla viabilità, dalle strutture di servizio o libera e non coltivata	(mq)	11 257	9 688	20 945
Area recintata occupata dai moduli fotovoltaici (inclinazione 0°) - Spv	(mq)	57 231	56 188	113 419
Area recintata coltivata (colture ortive)	(mq)	129 197	122 985	252 182
Area non recintata coltivata - aree di mitigazione, per apicoltura o coltivate	(mq)	9 520	18 082	27 602
Area non recintata occupata dalla viabilità, dalle strutture di servizio o libera e non coltivata	(mq)	1 294	229	1 523

Dai dati sopra riportati ne consegue che:

- l'area destinata alla coltivazione agricola, nonché dall'area dedicata all'apicoltura, è pari complessivamente a 279.784 m2 e rappresenta il 96,566% della superficie dei terreni interessati dal progetto;
- l'area recintata destinata alle colture tra i tracker, nelle aree libere e sotto di essi, è pari complessivamente a 252.182 m2 e rappresenta il 92,331% della superficie recintata dell'impianto agrovoltaiico.

L'impianto fotovoltaico è suddiviso in 9 sottocampi connessi tra loro, realizzati seguendo la naturale orografia del terreno.

L'impianto fotovoltaico si compone complessivamente di 36.512 pannelli fotovoltaici bifacciali, ognuno di potenza pari a 690 Wp, per una potenza complessiva pari a 25,19328 MW DC e 25,00 MW AC.

Il progetto prevede inoltre la realizzazione del cavidotto MT di collegamento dall'impianto fotovoltaico alla sottostazione di trasformazione e consegna 30/36 kv, da realizzare e da collegare in antenna a 36 kV su una futura Stazione Elettrica (SE) della RTN a 380/150 kV da inserire in entrata alla linea RTN a 380 kV "Genzano 380 – Matera 380".

Il cavidotto suddetto, della lunghezza di circa 4.510 metri, sarà realizzato in cavo interrato alla tensione di 30 kV ed interesserà unicamente il territorio del Comune di Gravina in Puglia.

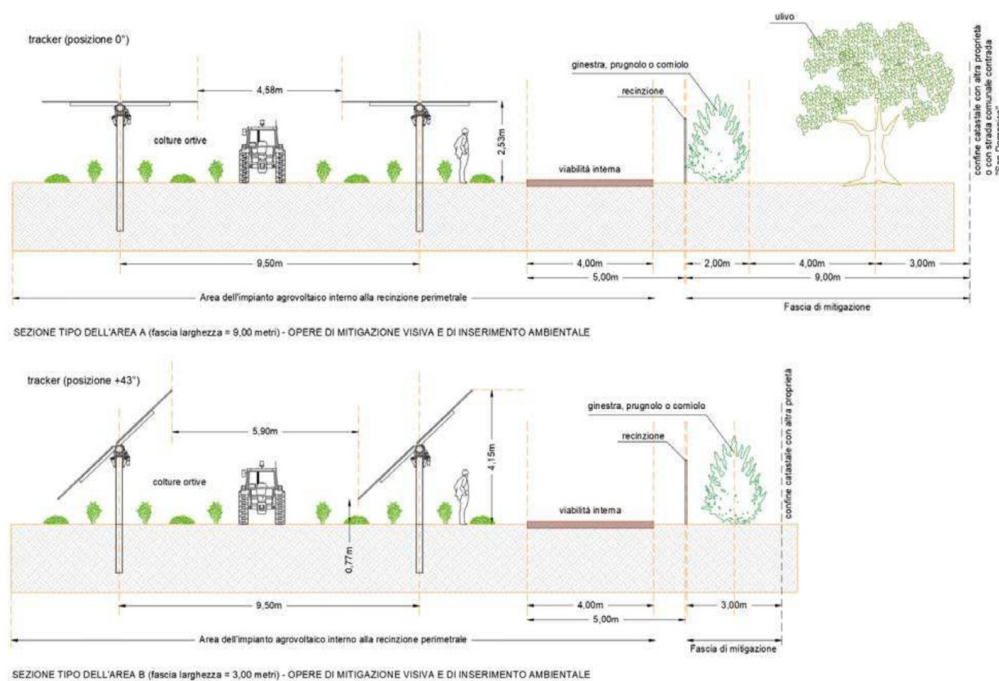
La sottostazione di trasformazione e consegna 30/36 kV verrà realizzata in prossimità della futura Stazione Elettrica (SE) della RTN a 380/150 kV, ed occuperà un'area di 285 m2 sul terreno catastalmente individuato al N.C.T. del Comune di Gravina in Puglia (BA), al Foglio 111, particella 25.

La sottostazione di trasformazione e consegna 30/36 kV, sarà collegata, tramite cavidotto interrato, in antenna a 36 kV con la futura Stazione Elettrica (SE) della RTN a 380/150 Kv.

L'impianto fotovoltaico verrà realizzato con inseguitori fotovoltaici monoassiali dotati di una tecnologia elettromeccanica per seguire ogni giorno l'esposizione solare Est-Ovest su un asse di rotazione orizzontale Nord-Sud, posizionando così i pannelli sempre con la migliore angolazione.

Le strutture in oggetto saranno disposte secondo file parallele sul terreno; la distanza tra le file, pari a 9,50 metri di interasse, è stata opportunamente calcolata per consentire l'attività agricola ed in modo che l'ombra della fila antistante non interessi la fila retrostante.

Da BA0Gr02 PD01 02 Relazione Tecnica:



Verifica ai sensi del D. Lgs. n. 199/2021, D.M. 10 settembre 2010 e R.R. 24/2010

Per quanto riguarda le componenti geomorfologiche alcune particelle (Fig. 138 p.lla 9, Fig.160 p.lle 75, 91, 45, 46, 47 intercettano in parte dei versanti a sud ovest, ma il campo agrivoltico è fuori. Il campo agrivoltico dista 0,7 Km nord ovest, 1,9 Km nord e 2,4 Km sud est dalla fascia di tutela dei Geositi.

Per quanto riguarda le componenti idrologiche le particelle catastali sono adiacenti a ovest sud ovest a un'area a vincolo idrogeologico, ma il campo agrivoltico è fuori ma è comunque adiacente a ovest sud ovest, mentre dista 0,2 Km nord est da Fiumi Torrenti e Acque pubbliche (Canale dell' Annunziata)

Per quanto riguarda le componenti Botanico vegetazionali il campo agrivoltico dista 0,2 km est sud est da Boschi e 0,1 Km est sud est da aree di rispetto dei Boschi (Bosco Difesa Grande), è adiacente a ovest sud ovest da Prati e Pascoli naturali e dista 0,2 Km ovest e sud ovest da Formazioni arbustive in evoluzione.

Per quanto riguarda le componenti delle Aree Protette il campo è adiacente a sud ovest e nord est ZSC "Bosco Difesa Grande" IT9120008.

Per quanto riguarda le componenti culturali e insediative alcune particelle (Fig. 160 p.lle 44, 19, 75, 22) ricadono nella fascia di rispetto di "Masseria Annunziata", ma il campo agrivoltico è fuori ed adiacente. Inoltre dista 0,1 Km nord est da "Masseria Annunziata" segnalazione architettonica, 0,3 Km sud da "Jazzo delle Conche" segnalazione architettonica, 1,0 Km nord est da "Jazzo Stature del Lepore" segnalazione architettonica e 0,9 Km nord est nella fascia di rispetto e 0,4 nord est da usi civici. Dista inoltre 5,2 Km nord da "Tratturello Tolve Gravina" Classe A.

Infine per quanto riguarda le componenti dei valori percettivi dista 4,8 Km nord est da Coni visuali e 2,2 Km nord est da strada a valenza paesaggistica.

Sono presenti dei piccoli campi fotovoltaici, di cui uno in adiacenza a nordovest e un a circa 200 metri a nord est. Comunque l'arra non rientra completamente nel perimetro dei 500 m da questi campi.

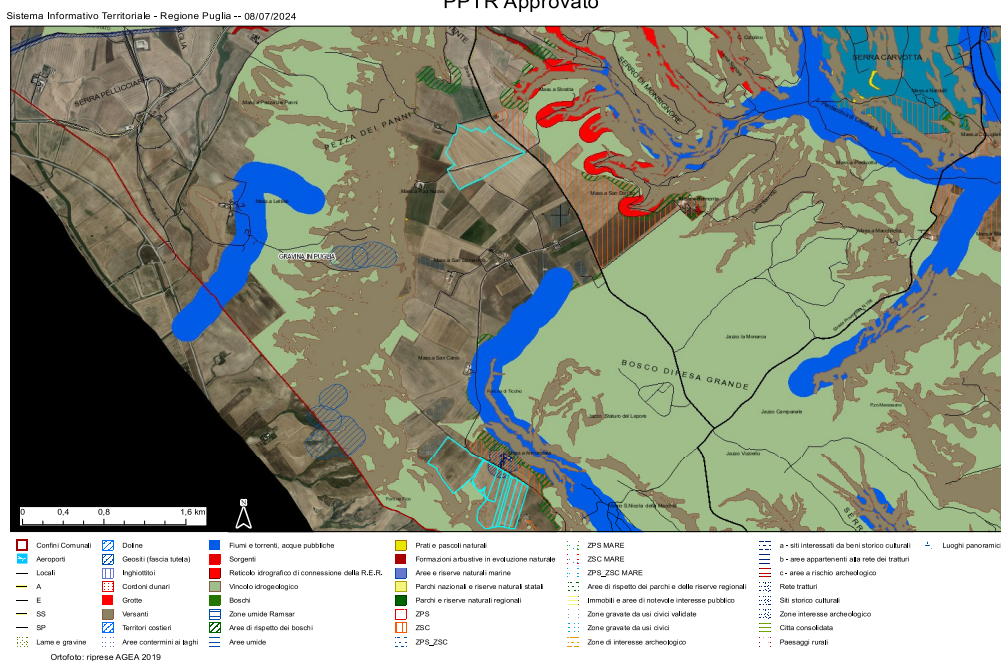
Per quanto riguarda il cavidotto esso attraversa Acque Pubbliche pubbliche (Canale dell' Annunziata), Vincolo idrogeologico, Boschi e aree di rispetto dei Boschi, ZSC "Bosco Difesa Grande" IT9120008 e strada a valenza paesaggistica. La sottostazione non rientra in nessuna area vincolata.

L'area, limitata a quella sui cui verranno installati i pannelli e considerato quanto riportato nel PPTR, risulta idonea ai sensi del D. Lgs. n. 199/2021 art. 20, co. 8, lett. c-quater) perché risulta fuori dalle aree vincolate. Però da consultazione del PUTT risulta che buona parte dell'area è gravata da usi civici che invece rende non idonea l'area di quasi la metà del campo agrivoltaico e parte dell'area della sottostazione. Inoltre tutto il percorso del cavidotto ricade in usi civici.

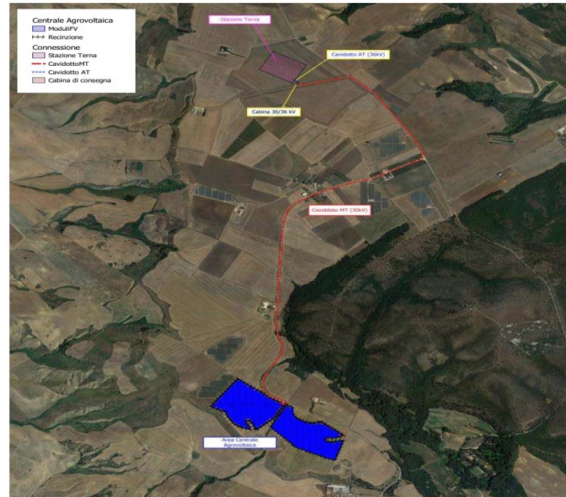
Per quanto riguarda il cavidotto esso attraversa Acque Pubbliche (Canale dell' Annunziata), Vincolo idrogeologico, Boschi e aree di rispetto dei Boschi, ZSC "Bosco Difesa Grande" IT9120008 e strada a valenza paesaggistica. La sottostazione non rientra in nessuna area vincolata.

Stralcio PPTR Con Campo, Stazione e Cavidotto.

PPTR Approvato



Stralcio percorso cavidotto da BA0Gr02 PD01 02 Relazione Tecnica

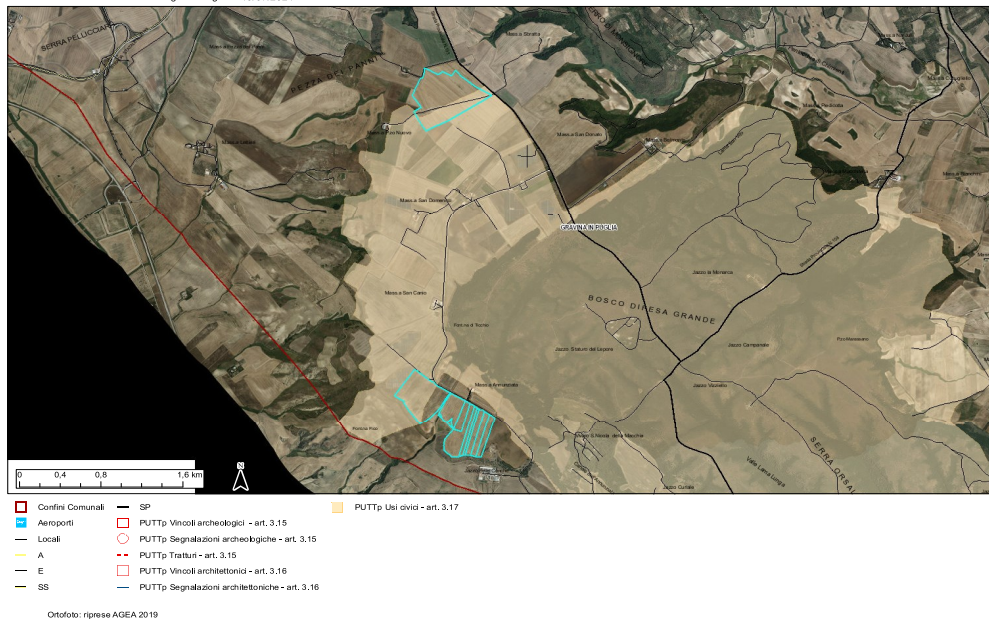


Ortofoto con l'individuazione dell'impianto in progetto, del cavidotto esterno MT e della stazione Terna S.p.A. a realizzarsi.

Stralcio PUTT/p usi civici

Piano Urbanistico Territoriale Tematico - PUTT/p

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 10/07/2024



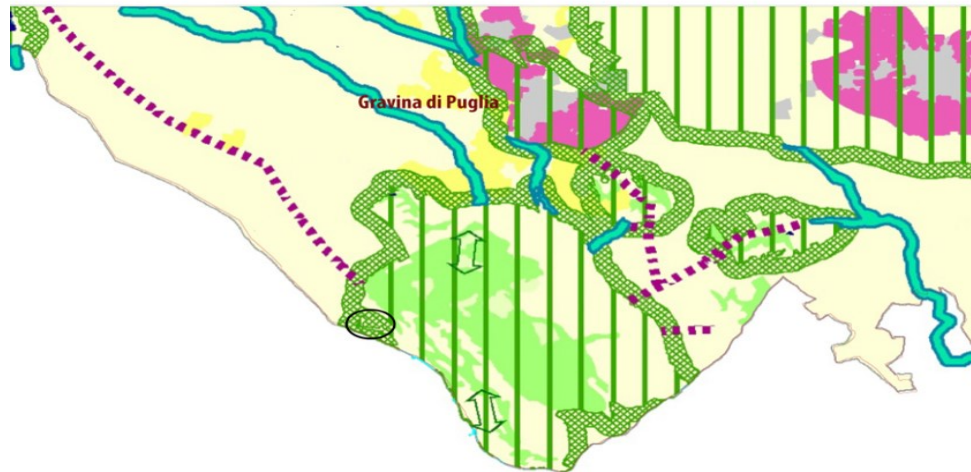
In merito alla Rete Ecologica Regionale della biodiversità, il sito del parco fotovoltaico è fuori dai Principali Sistemi di Naturalità come "Secondario".

Stralcio 4.2.1.1_La rete della Biodiversita`



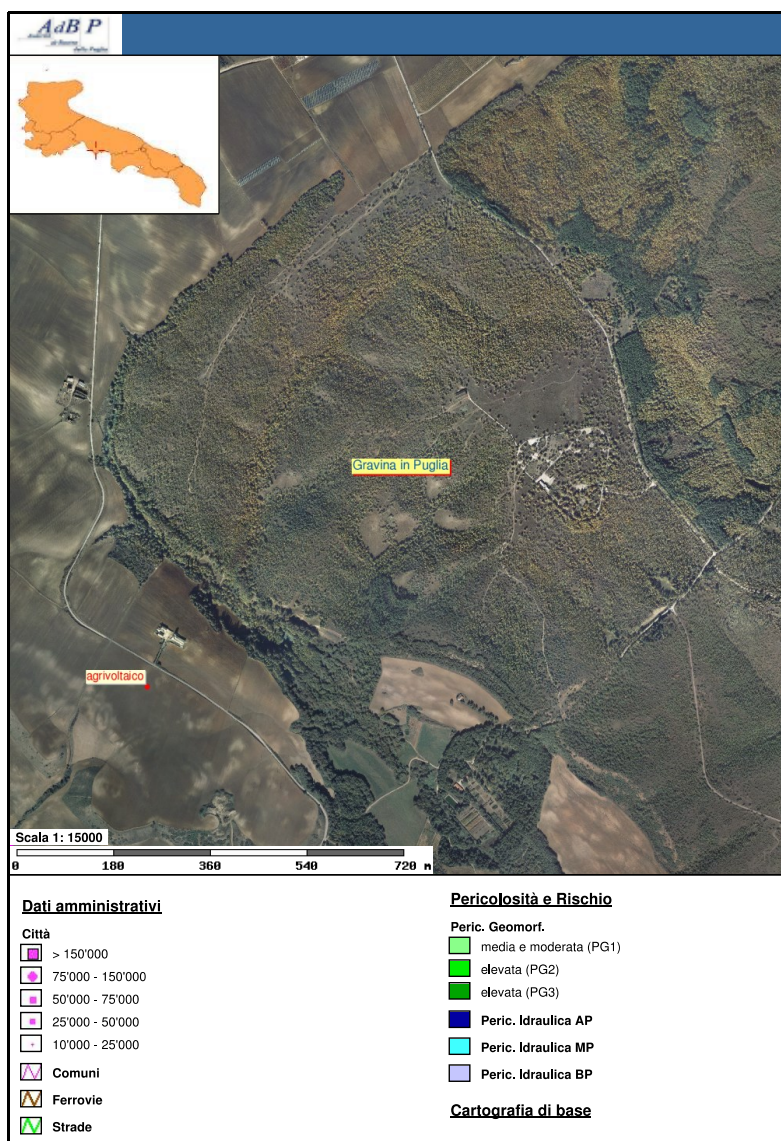
In merito a Schema Direttore della Rete Ecologica Polivalente l'area del campo agrivoltaico ricade nel buffer dei siti di Rete Natura 2000.

Stralcio 4.2.1.2_Schema Direttore della Rete Ecologica Polivalente



L'area del campo fotovoltaico, quella della sottostazione e del cavidotto non rientrano in aree perimetrate dal PAI.

Stralcio PAI

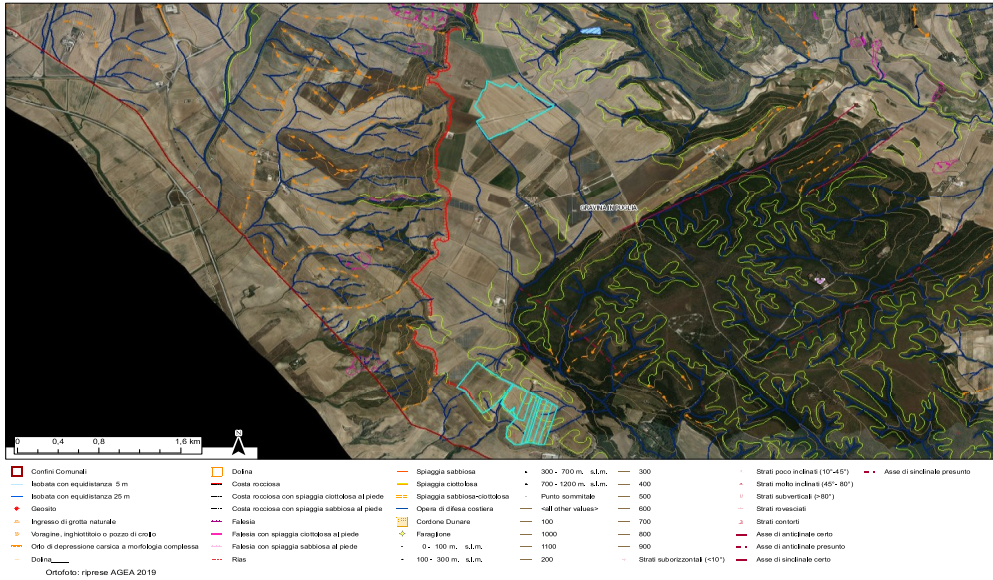


Per quanto riguarda la carta idrogeomorfologica, l'area del campo intercetta ripa di erosione e versanti, la sottostazione intercetta alcuni corsi d'acqua e il cavidotto intercetta corsi d'acqua e ripe di erosione

Stralcio Carta idrogeomorfologica

Idrogeomorfologia

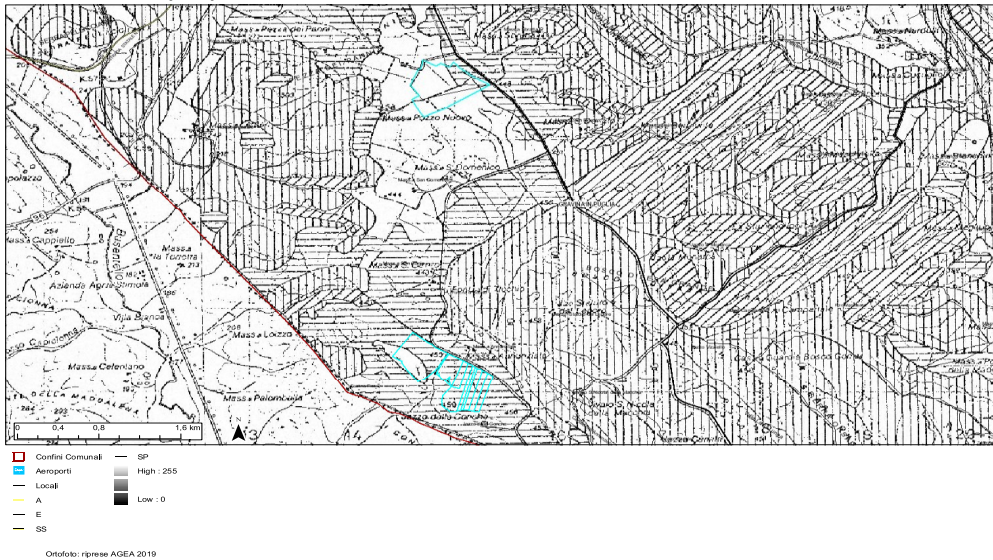
Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia - 10/07/2024



La maggior parte dell'area del campo agrivoltaico ricade in ATE D, la sottostazione di accumulo ricade in parte in ATE D e, il cavidotto interessa ATE D.

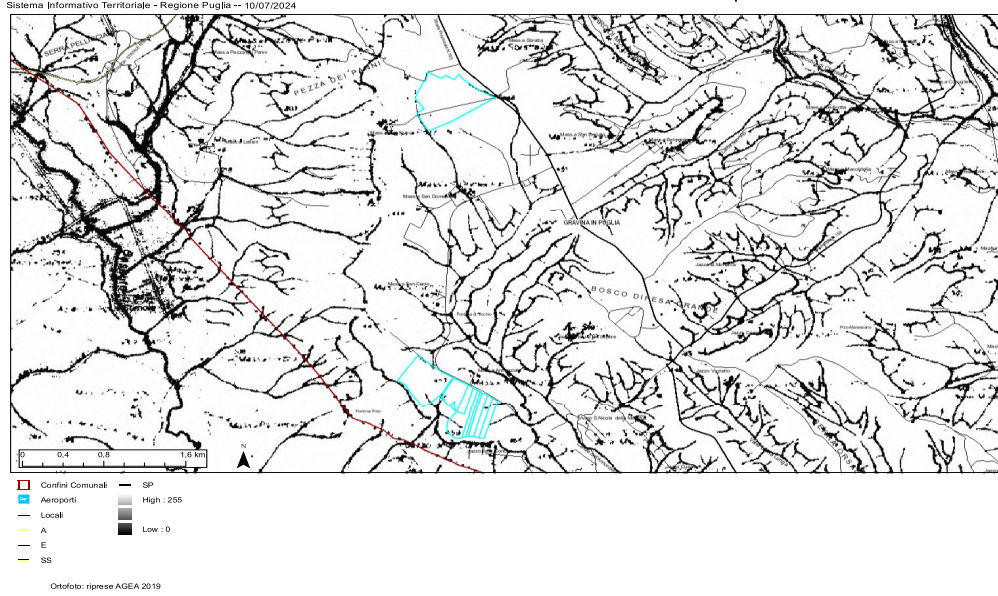
Piano Urbanistico Territoriale Tematico - PUTT/p

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia - 10/07/2024



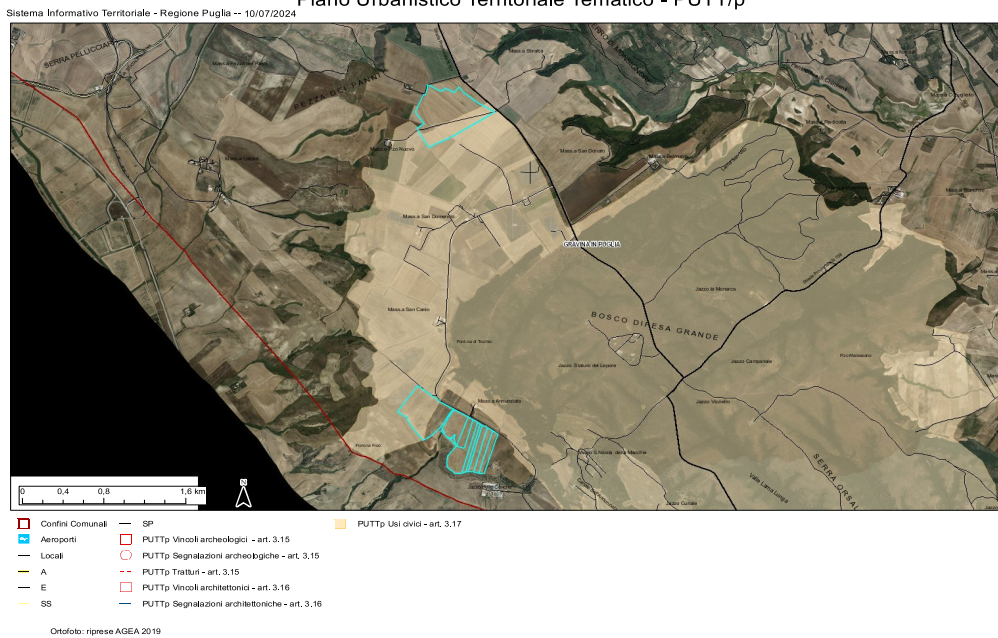
Alcune particelle intercettano corsi d'acqua, ma il campo agrivoltaico è fuori, anche la sottostazione in parte intercetta un corso d'acqua, Il cavidotto interessa ripe fluviali e reticoli fluviali.

Piano Urbanistico Territoriale Tematico - PUTT/p

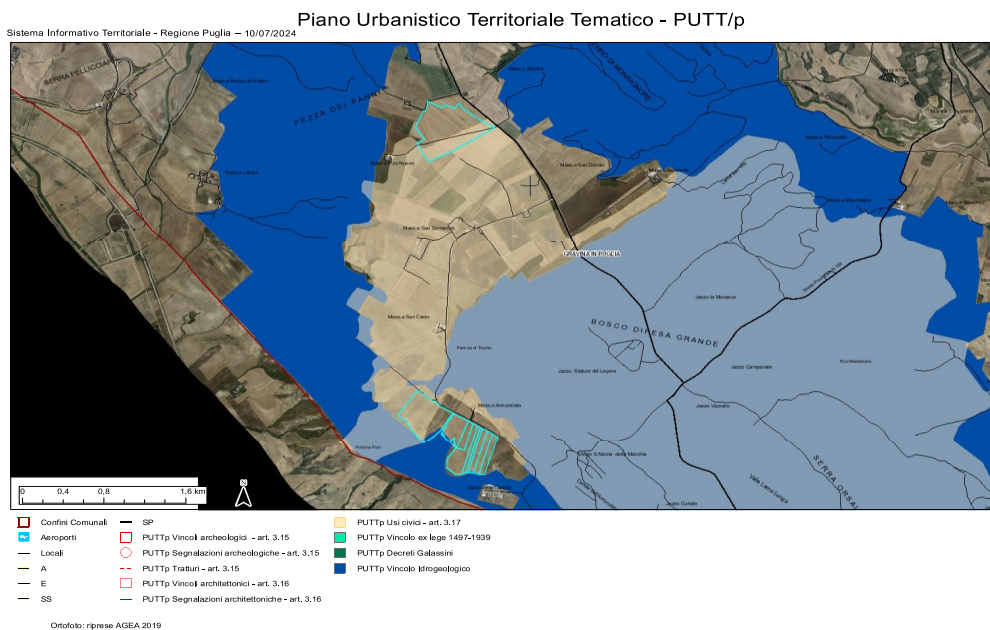


Parte dell'area del campo agrivoltaico interessa usi civici, come anche parte della sottostazione stazione di accumulo e il cavidotto in tutto il suo percorso.

Piano Urbanistico Territoriale Tematico - PUTT/p



Alcune particelle intercettano il vincolo idrogeologico, ma il campo agrivoltaico è fuori, come anche la sottostazione e il cavidotto.



L'area di intervento ricade in PUGLIA (IGT) DM 12/09/95 DM 20/07/96 DM 13/08/97 (Province di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto) MURGIA (IGT) DM 12.09.95 DM 20/07/96 DM 13/08/97 (Territori amministrativi della provincia di Bari) Aleatico di Puglia - DPR 29.05.73 (Province di Foggia, BAT, Bari, Taranto, Brindisi e Lecce) Gravina DOC (DOC) Approvato con D.P.R. 04.06.1983, G.U. 23 del 24.01.1984 aggiornato D.M. 07.03.2014

Per gli oli abbiamo Terra di Bari (DOP) Reg. CE n. 2325 del 24.11.97 (GUCE L. 322 del 25.11.97)

Dall'art. 3 del disciplinare: La zona di produzione delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata "Terra di Bari", accompagnata dalla menzione geografica aggiuntiva "Castel del Monte", comprende, in provincia di Bari, l'intero territorio di amministrativo dei seguenti comuni: Canosa, Minervino, Barletta, Andria, Corato, Trani, Bisceglie, Altamura, Poggiorsini, Gravina, Spinazzola.

Verifica delle linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici

Per la verifica dei requisiti si fa riferimento all'elaborato BA0Gr02 PD04 03 Relazione Pedoagronomica e all'elaborato BA0Gr02 PD01 01 Relazione Descrittiva al cap.2.6 Rispondenza del progetto ai requisiti richiamati nelle "Linee guida in materia di Impianti Agrivoltaici" - MiTE

REQUISITO A: Il sistema è progettato e realizzato in modo da adottare una configurazione spaziale ed opportune scelte tecnologiche, tali da consentire l'integrazione fra attività agricola e produzione elettrica e valorizzare il potenziale produttivo di entrambi i sottosistemi;

In merito al requisito A1

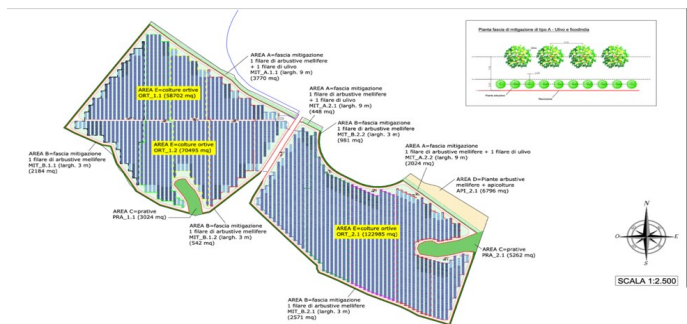
Da BA0Gr02 PD04 03 Relazione Pedaagronomica a pag. 38:

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE DIMENSIONI E DELLE AREE COMPONENTI L'IMPIANTO AGROVOLTAICO

DESCRIZIONE	U. MISURA	AREA 1	AREA 2	TOTALE
Area catastale IMPIANTO AGROVOLTAICO - Area ricadente in area idonea D.lgs. 199/21 smi (Stot)	(mq)	151.268	150.984	302.252
Area recintata	(mq)	140.454	132.673	273.127
Area recintata occupata dalla viabilità, dalle strutture di servizio o libera e non coltivata	(mq)	11.257	9.688	20.945
Area recintata occupata dai moduli fotovoltaici (inclinazione 0°) - Spv	(mq)	57.231	56.188	113.419
Area recintata coltivata (colture ortive)	(mq)	129.197	122.985	252.182
Area non recintata coltivata - aree di mitigazione, per apicoltura o coltivate	(mq)	9.520	18.082	27.602
Area non recintata occupata dalla viabilità, dalle strutture di servizio o libera e non coltivata	(mq)	1.294	229	1.523

DESCRIZIONE	U. MISURA	AREA 1	AREA 2	TOTALE
Lunghezza recinzione impianto	(m)	1.698	1.885	3.583

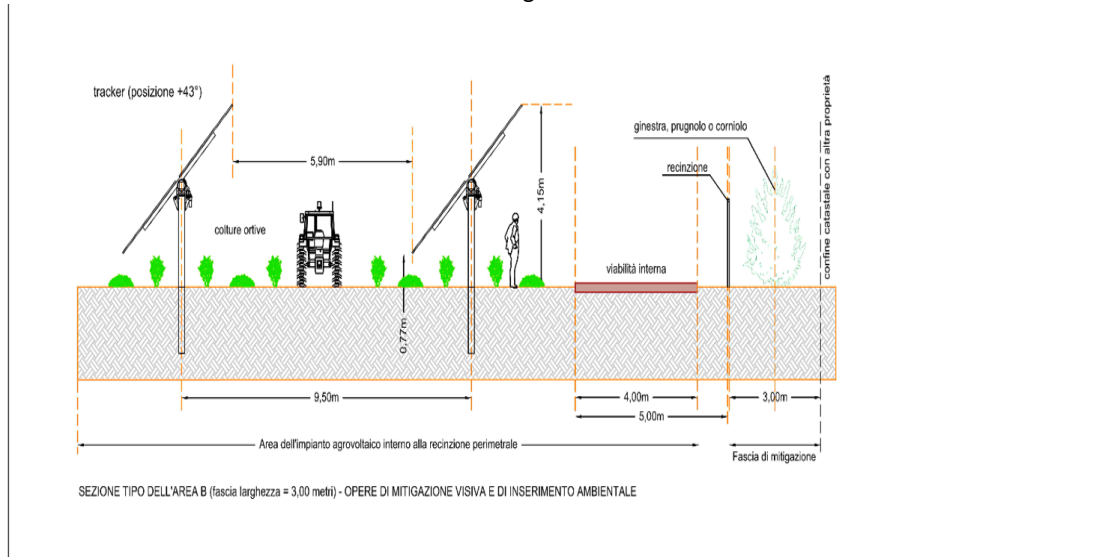
Da stralcio BA0Gr02 PD04 02 Planimetria Piano Agronomico abbiamo:



Utilizzando BA0Gr02 PD01 01 Relazione Descrittiva, l'area recintata è di 273127m², mentre l'area occupata dalle infrastrutture, strade etc. è di 20945 m² e quella occupata dai moduli fotovoltaici è di 113419 m². Sottraendo all'area totale recintata l'area occupata dai pannelli (sono di tipo 2 secondo il requisito C e quindi inadatti ad essere coltivati anche al di sotto infatti è previsto anche un manto erboso che di fatto non è una coltivazione) e quella occupata dalle infrastrutture abbiamo l'area coltivabile che risulta essere di 138763 m². Le aree perimetrali non possono essere considerate, perché esterne all'agrivoltaico, infatti sono denominate fasce di mitigazione e alcune proposte non possono essere considerate coltivazioni agricole. Tra l'altro è previsto un manto erboso anche tra le coltivazioni ortive nel campo agrivoltaico. Quindi, quanto calcolato per la superficie coltivabile è comunque sovrastimato rispetto alla reale area coltivata agricola, con la conseguenza che la percentuale effettiva di terreno coltivato è ancora inferiore.

Abbiamo: $S_{agr}/S_{tot} = 138763/ 273127 = 0,51$ inferiore allo 0,70 minimo richiesto per soddisfare il requisito A1.

Da stralcio BA0Gr02 PD04 02 Planimetria Piano Agronomico



Il requisito A1 non è rispettato

In merito al requisito A2

Mentre per il LAOR abbiamo: $S_{pv}/S_{tot} = 113419 / 273127 = 0,41$ superiore al limite massimo di 0,40.

Quindi si può ritenere il requisito A2 non soddisfatto.

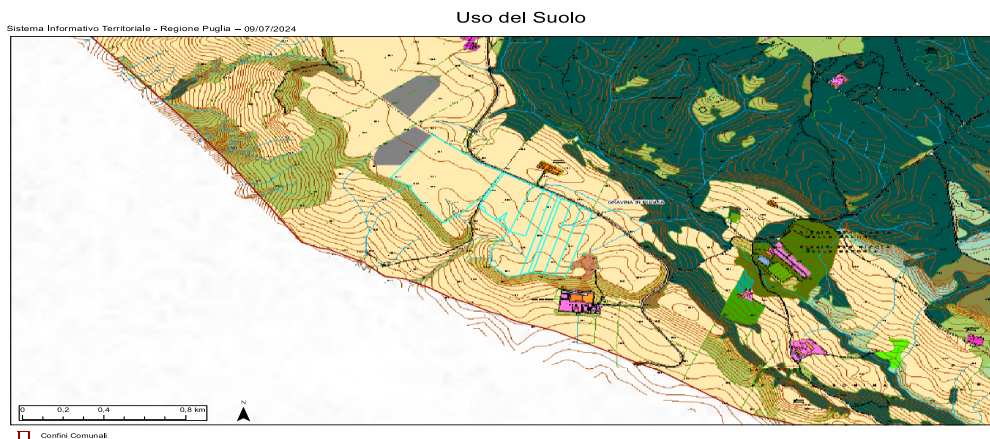
REQUISITO B: Il sistema agrvoltaico è esercito, nel corso della vita tecnica, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli e non compromettere la continuità dell'attività agricola e pastorale;

Per requisito B1

Non può dirsi sussistente la continuità di una attività agricola, poiché si propone la trasformazione di un'area coltivata a frumento in area contraddistinta da colture ortive e altre essenze nella fascia di mitigazione, attualmente non presenti.

Il requisito B1 non può dirsi rispettato.

Stralcio carta uso del suolo



Ortofoto: Mappa delle Pendenze

Stralcio Google earth



In merito al requisito B2

Da BA0Gr02 PD01 01 Relazione Descrittiva cap. 2.6 :

“B.2) dalle verifiche effettuate risulta che la produzione elettrica specifica dell’impianto in progetto è maggiore del 60% della produzione elettrica specifica di un impianto fotovoltaico standard.”

Sebbene si discorra di verifiche effettuate, non è di fatto possibile verificare se il requisito sia o meno soddisfatto.

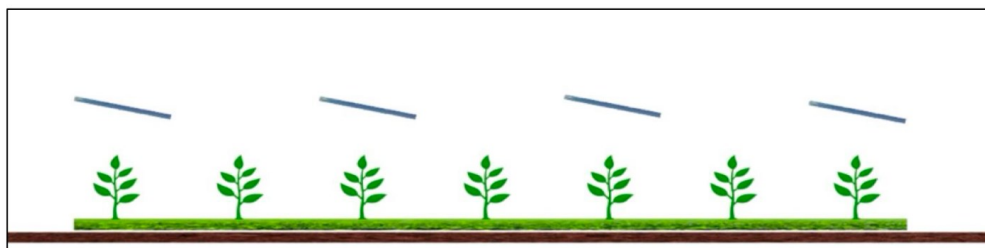
REQUISITO C: L'impianto agrivoltaico adotta soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra, volte a ottimizzare le prestazioni del sistema agrivoltaico sia in termini energetici che agricoli;

In merito al requisito C

Da figure linee guida:

attività in zone circostanti al suolo.

Figura 9 - Sistema agrivoltaico in cui la coltivazione avviene tra le file dei moduli fotovoltaici, e sotto a essi (TIPO 1).



attività in zone circostanti al suolo.

Figura 10 - Sistema agrivoltaico in cui la coltivazione avviene tra le file dei moduli fotovoltaici, e non al di sotto di essi (TIPO 2).

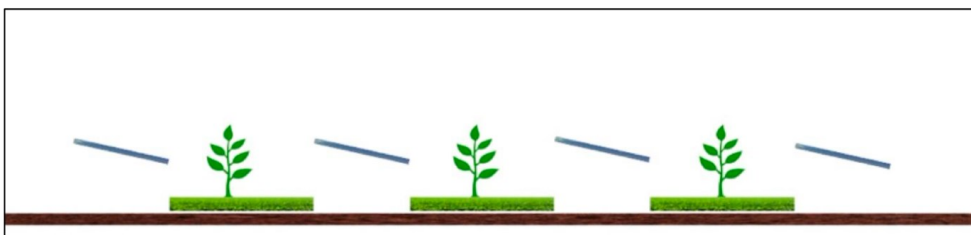
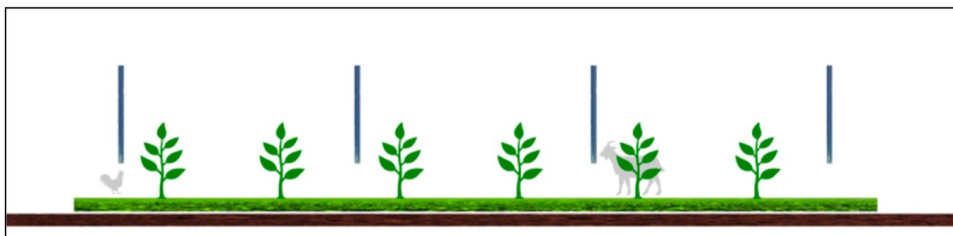


Figura 11 - Sistema agrivoltaico in cui i moduli fotovoltaici sono disposti verticalmente. La coltivazione avviene tra le file dei moduli fotovoltaici, l'altezza minima dei moduli da terra influenza il possibile passaggio di animali (TIPO 3).



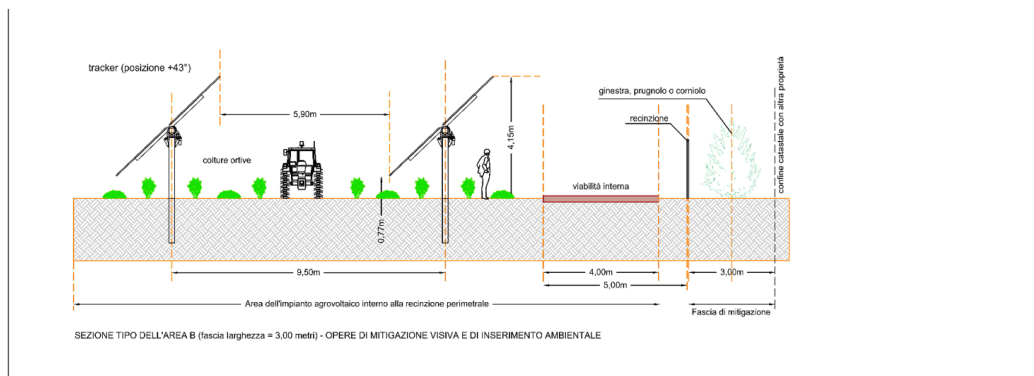
Inoltre le linee guida indicano che:

Considerata l'altezza minima dei moduli fotovoltaici su strutture fisse e l'altezza media dei moduli su strutture mobili, limitatamente alle configurazioni in cui l'attività agricola è svolta anche al di sotto dei moduli stessi, si possono fissare come valori di riferimento per rientrare nel tipo 1) e 3):

- 1,3 metri nel caso di attività zootecnica (altezza minima per consentire il passaggio con continuità dei capi di bestiame);
- 2,1 metri nel caso di attività colturale (altezza minima per consentire l'utilizzo di macchinari funzionali alla coltivazione).

Dagli elaborati grafici del progetto si vede chiaramente che siamo nel tipo 2 avendo una altezza minima di 0,77 metri e non quella di 2,10 metri come richiesto dalle linee guida.

Da stralcio BA0Gr02 PD04 02 Planimetria Piano Agronomico



Per le linee guida gli impianti agrivoltaici di tipo 2) non comportano alcuna integrazione fra la produzione energetica ed agricola, ma esclusivamente un uso combinato della porzione di suolo interessata.

Quindi il requisito C non è soddisfatto

REQUISITO D: Il sistema agrivoltaico è dotato di un sistema di monitoraggio che consenta di verificare l'impatto sulle colture, il risparmio idrico, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture e la continuità delle attività delle aziende agricole interessate;

REQUISITO E: Il sistema agrivoltaico è dotato di un sistema di monitoraggio che, oltre a rispettare il requisito D, consenta di verificare il recupero della fertilità del suolo, il microclima, la resilienza ai cambiamenti climatici.

In merito ai requisiti D

Rispetto al requisito D1

Si prevede di realizzare un pozzo uso irriguo, senza prevedere una raccolta di acque meteoriche dalle superfici impermeabili dei pannelli ad esempio.

Essendo il consumo idrico maggiore per il nuovo piano colturale, rispetto all'attuale e si necessiterà di un approvvigionamento idrico da realizzarsi, il requisito D1 non è soddisfatto.

Rispetto al requisito D2

Le varietà scelte per l'area perimetrale non sono quelle tipiche DOP dell'area. Non si rileva continuità agricola, perché i suoli hanno attualmente altro utilizzo (seminativo a frumento) e

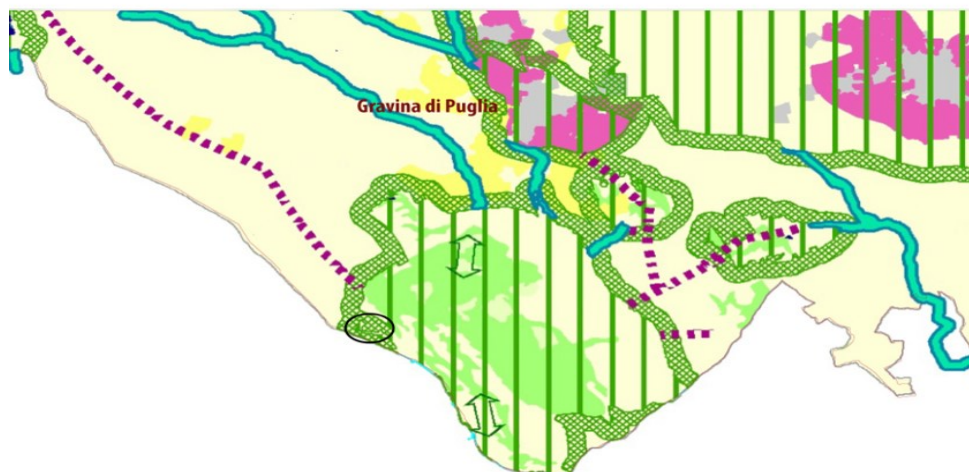
comunque non è chiaro come si svolgerà il monitoraggio, nè quali parametri saranno presi in considerazione.

Per il requisito E

I requisiti E1 E2 E3 non sono stati considerati.

Criticità ambientali dell'opera e progettuali

- Non è chiaro se il sistema di illuminazione sia a funzionamento continuo o no, in quanto in BA0Gr02 PD01 38 Relazione Inquinamento Luminoso è scritto a pag. 6: *"L'impianto d'illuminazione come fin qui descritto si configura come un impianto di tipo "non a funzionamento continuo" poiché non sarà sempre in funzione ma verrà utilizzato sporadicamente, come già detto, esclusivamente in caso di guasti improvvisi o accesso all'impianto durante le ore notturne"*, ma in BA0Gr02 SIA 01 Studio Impatto Ambientale a pag. 166: *"Per quanto concerne il sistema di illuminazione, che spesso costituisce un disturbo per le specie soprattutto in fase di riproduzione, si segnala che sarà limitato all'area di gestione dell'impianto, contenuto al minimo indispensabile e mirato alle aree e fasce sottoposte a controllo e vigilanza per l'intercettazione degli accessi impropri."* Si affermano tra l'altro due cose diverse anche in merito alle aree illuminate;
- In merito a Schema Direttore della Rete Ecologica Polivalente l'area del campo agrivoltaico ricade nel buffer dei siti di Rete Natura 2000.





- In BA0Gr02 SIA 01 Studio Impatto Ambientale al cap. 8.3.2. Contenimento dell'impatto visivo: *"Come già più volte specificato nel documento, per il contenimento dell'impatto visivo è stata prevista la predisposizione di una fascia arborea perimetrale della larghezza di 5 m mediante il riutilizzo delle piante di Olivo provenienti dal sito e di altre essenze arboree tipiche del territorio. La valutazione delle specie arboree da utilizzare è stata dettata dalla volontà di conciliare l'azione di mitigazione/riqualificazione paesaggistica con la valorizzazione della vocazione agricola dell'area di inserimento dell'impianto. Si evidenzia, quindi, che l'impatto visivo ante e post operam rimarrà invariato, anche grazie alla fascia arborea perimetrale che verrà impiantata lungo il perimetro dell'impianto."*

Dalle foto allegate nei vari elaborati specialistici agronomici, non risulta la presenza di alberi di ulivo nelle particelle di intervento, inoltre appare difficile reperire piante di ulivo o altre essenze tipiche di dimensioni tali da poter oscurare la visibilità dell'impianto in tempi brevi. Considerando che ci si trova nell'area buffer e molto vicino un sito rete natura 2000 (Bosco Difesa grande) l'impatto visivo è da considerarsi notevole;

- Non vi è un elaborato in cui è riportato un piano di manutenzione, mancano le informazioni necessarie per capire se si movimentano sostanze pericolose, con quali sostanze vengono lavati i pannelli e le altre componenti. Si parla solo di generica pulizia delle superfici dei pannelli;
- Non vi è un elaborato sul piano di monitoraggio;
- Non vi è nulla in merito alla raccolta delle acque meteoriche, in particolare della sottostazione di scambio;
- Manca l'indicazione delle aree deposito rifiuti e dello stoccaggio di sostanza pericolose sia in fase di cantiere che in fase di esercizio;

- In merito all'impatto cumulativo, nell'area vi sono molti campi fotovoltaici e quindi c'è già stato un notevole consumo di suolo e di perdita di aree agricole in cui si coltiva frumento. L'area è comunque a ridosso di un' area SIC sulla quale può avere un impatto negativo, sia per il cambio di coltura, morfologia e aumento di antropizzazione, sia anche per le dimensioni e altezza degli impianti che superano i 4 metri di altezza che possono in qualche modo interferire con le specie che popolano il SIC sia anche come impatto visuale dal SIC.

Conclusioni

Alla luce della documentazione istruita, si ritiene che il progetto non possa essere positivamente valutato, in quanto l'area non è parzialmente idonea ai sensi del 199/2021 art. 20 Comma 8 lett. c-quater), perchè da consultazione della Cartografia del PUTT/p risulta in parte ricadere in aree vincolate a Usi civici, come anche parte della sottostazione, mentre tutto il cavidotto ricade in Usi civici.

Inoltre il progetto proposto ricade interamente in un area buffer dei siti Rete Natura 2000 come da Schema Direttore della Rete Ecologica Polivalente, quindi non è area idonea per il R.R. 24/2010 e per il D.M. 10 settembre 2010. Il progetto agrivoltaico non soddisfa i requisiti previsti dalle linee guida in materia di impianti agrivoltaici e comunque l'originario impianto colturale tipico della zona a frumento, quale grano, grano duro etc, viene sostituito con colture non presenti nell'area.

Infine anche per tutte le criticità progettuali rilevate si rileva un impatto negativo dell'opera sui luoghi interessati.